

ISTITUTO SALESIANO
" VILLA SORA „
FRASCATI



Carissimi Confratelli,

alla carità delle vostre preghiere raccomando l'anima del Professo.
Perpetuo

Sac. FRANCESCO PAOLO SALANITRI

di anni 43 incompiuti, tornata a Dio la sera del 17 c. m.

Era l'insegnante di Filosofia e Storia nel nostro Liceo e si trovava in questa casa da quasi due anni.

Nacque a Randazzo (Catania) il 7. Agosto 1899 da esemplare famiglia cristiana, frequentò il Ginnasio presso il locale Istituto Salesiano e il 21 Ottobre 1914 chiedeva di essere accettato in Congregazione, divenendo così una delle tante e belle vocazioni, che ha dato quella casa Salesiana, la prima da S. Giovanni Bosco aperta nella Sicilia. In S. Gregorio di Catania, il 1° Novembre 1914, riceveva, dalle mani del Rev.mo Sig. D. Giovanni Minguzzi, la

veste; pronunciava, l'anno seguente, i primi voti e rimaneva colà sino al servizio militare, che compì per un triennio, durante la grande guerra europea, meritando la Croce di guerra e due medaglie di bronzo.

Lasciato l'esercito col grado di Tenente, D. Francesco Salanitri tornava in Congregazione, a Dio consacrava il fiore della sua pura e forte giovinezza con la professione perpetua il 1° Novembre 1922 e, nelle case di Catania e Palermo, prestava l'opera sua come insegnante, assistente e maestro di musica, nella quale arte bella raggiunse una vera competenza non solo come esecutore, ma anche come compositore.

Conseguita la laurea in Lettere e terminati gli studi teologici, celebrava la 1ª Messa il 12 Aprile 1925, solennità di Pasqua.

Ed ecco il breve curriculum della sua vita sacerdotale - salesiana: Dal 1925 al 29 è a Catania come insegnante e Consigliere Scolastico, dal 1929 al 36 a Palermo, prima come Consigliere, indi quale Catechista, carica, che esercitò, di nuovo, a Catania, in quel Liceo, dal 1936 al 40. La casa destinata per il Liceo era, allora, incipiente, perciò non pochi sacrifici dovevano sostenere i Confratelli, eppure il nostro D. Salanitri non solo li affrontò con animo ilare, ma, per rendersi più utile all'insegnamento, si dedicò allo studio della filosofia e ne conseguì la laurea a pieni voti e lode, tanto che il Professore di Filosofia Teoretica lo richiese come suo Assistente.

Nell'Ottobre 1940 l'obbedienza destinava D. Salanitri a questo istituto, allontanandolo, così, dall'ambiente, ove egli era sempre vissuto e dove contava tante amicizie e conoscenze. Sereno egli seppe superare il sacrificio e qui continuò la sua vita divisa fra lo studio, la scuola e l'apostolato.

Oratore dalla parola facile e incisiva, fornito di sodi studi, era molto ricercato per la predicazione. Ne fanno fede i numerosi corsi di Esercizi Spirituali, il Quaresimale tenuto nella Cattedrale di Frascati, le sette mute di Esercizi accettate, per le prossime vacanze, in Piemonte.

Oh degli'intenti umani - antiveder bugiardo!

La mattina dell'11 c. m. fu trovato a terra, nella sua cameretta, senza parola. Soccorso prontamente dal nostro medico il Comm. Tommaso Grossi e visitato da altri sanitari, trascorse quasi una settimana fra il rincrudirsi del male e il rifiorire della speranza, finchè la sera della domenica 17, alle ore 21, fra le lagrime del fratello, del cugino Salesiano, Parroco a Bari, di un altro parente e circondato dai Confratelli in preghiera, chiudeva il pellegrinaggio terreno e volava all'amplesso di Dio.

La salma fu visitata da S. E. il Vescovo Ausiliare, dal Sig. Ispettore, dal Clero e da parecchi amici dell'opera nostra, da Confratelli vicini e dagli Istituti cittadini, dei quali ricordiamo specialmente quello delle Suore della Carità di Villa Sciarra, cui il caro Estinto aveva dedicato cure particolari. Dopo il solenne funerale celebrato dal Rev.mo Parroco Mons. Salvatore Venturini, si effettuò il trasporto al camposanto nella tomba salesiana.

Tante belle speranze la Congregazione poteva carezzare per le eccellenti doti intellettuali del nostro D. Francesco Salanitri: aveva, infatti, messo mano a parecchi lavori d'indole filosofica, religiosa e per la Collana Patrum, invece

egli ha compiuto la sua giornata innanzi sera, si è spento senza poter pronunciare una parola nella sua lenta e penosa agonia, senza voltarsi a dirci addio, a rivolgerci un ultimo saluto.

Oh la verità della sconsolata massima dell'Ecclesiaste, corretta dall'Imitazione di Cristo: *Vanità delle vanità e tutto è vanità* (Eccl. I, 2); *tranne amare Dio e servire a Lui solo* (I. Im. Ch. 1).

E voi tutti che udirete questi pietosi ricordi, al confratello buono, che, in maniera quasi tragica, ha fatto a Dio il sacrificio della sua ancor giovane vita, porgete l'omaggio e il conforto di una preghiera.

Vogliate anche ricordare questa casa e il vostro

aff.mo in C. I.

Sac. A. GENTILUCCI

Dati per il necrologio :

*Sac. Francesco Paolo Salanitri da Randazzo (Catania) m. a Frascati " Villa Sora „
il 17 maggio 1942, a 43 anni di età, 27 di professione e 17 di Sacerdozio.*

0367

Casa Capitolare